Abbonamento annuo Euro 0
Puoi leggere e scaricare il nostro giornale sul sito http://www.sorpaolo.net
Dacci il tuo contributo. Ci serve.
E scrivici: info@sorpaolo.net
ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
e non fa sconti a nessuno

L'importanza dei soldi deriva essenzialmente dall'essere un legame fra il presente ed il futuro.
John Maynard Keynes

Nuovissima serie Numero 56
25 novembre 2006

Sor Paolo

Una copia Euro 0

La verità che rende gli uomini liberi è per la maggior parte la verità che essi non vogliono sentire.

Pubblicazione umoristica illustrata

Perversi effetti della firanziaria

Botta e risposta (con aspri contrasti) tra i consiglieri provinciali Taraschi (AN) e Topitti (DS),

Non è una famiglia impazzita

ma una normale famiglia italiana dopo la legge finanziaria della sinistra: ridotta in mutande.

Non è una famiglia impazzita

ma una normale famiglia italiana prima della legge finanziaria: nuda per colpa di Berlusconi

Ad Antonio Topitti, consigliere provinciale DS - Teramo

Caro Antonio,

la cartolina che ti mando non è una normale cartolina, ma una cartolina speciale. Infatti essa rappresenta la raffigurazione iconografica della situazione terribile in cui si trova una famiglia media italiana dopo i perversi effetti sul suo bilancio della finanziaria voluta dalla sinistra. Ti dirò di più la famiglia non è solo italiana, ma abruzzese, di Montesilvano, ma la sua stessa sorte la stanno per subire tutte le altre famiglie abruzzesi, comprese quelle teramane. A tanto arrivano le decisioni finanziarie di Prodi, le malefatte firanziarie (hai letto bene FIRAnziarie della Regione), le allegre combriccole delle amministrazioni di centro-sinistra sul modello di quella di Montesilvano: marito, moglie e due figli ridotti in mutande, su un'auto ferma perché senza più benzina, senza più gli sportelli e senza speranze per il futuro.

Tuo Carlo Taraschi (AN)

A Carlo Taraschi, consigliere provinciale AN - Teramo

Caro Carlo,

grazie per la tua cordiale cartolina. Riconosco che non si tratta di una delle solite cartoline turistiche che si mandano agli amici da un posto di villeggiatura e che si tratta di cartolina speciale. Voglio però farti avere una cartolina altrettanto significativa, che rappresenta la raffigurazione iconografica della situazione terribile in cui si trovava una famiglia media italiana prima della legge finanziaria del centro-sinistra e subito dopo i perversi effetti del governo di centro-destra guidato da Silvio. : marito, moglie e due figli tutti nudi, senza nemmeno le mutande, su un'auto ferma perché già senza più benzina, già senza più gli sportelli e già senza speranze per il futuro. La legge finanziaria di Prodi a questa, così come alle altre famiglie medie italiane, gli ha rimesso almeno le mutande.

Tuo Antonio Topittii (DS)

COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE

In fondo a sinistra !

Questa la direzione da prendere

La direzione da prendere in Europa ? Non ci sono dubbi, a sinistra, in fondo. Cioè ? Cioè in fondo a sinistra. Secondo Gigi Ponziani, animatore della sinistra teramana, bisogna fare uno sforzo in più e puntare decisamente a sinistra, senza tentennamenti. Altro che veterocomunisti e acquattati personaggi borghesi ! Detto così l"in fondo a sinistra" rassomiglia troppo alla tipica risposta che ti danno quando, in un bar o in un altro locale pubblico, chiedi dov'è il bagno. Ti dicono quasi tutti: "in fondo a destra". Ecco, appunto ! In fondo a destra c'è il bagno, cioè il cesso. In fondo a sinistra, invece, c'è la vera alternativa sociale, europea.

"Vogliamo essere armati"

Protestano i vigili urbani di Teramo: "Perché il cemento sì e noi no ? Anche noi vogliamo essere armati ! Rabbuffo: "No !"

Si sentono disarmati e vogliono essere armati. Si sentono insicuri e vogliono sentirsi sicuri. Qualche giorno fa alcuni vigili municipali teramani, che stavano cacciando due senegalesi, sono stati inseguiti da costoro e , per la paura di essere malmenati, se la sono data a gambe, riempiendo la divisa del liquido prodotto della loro paura. Così hanno protestato e hanno chiesto di essere armati. D'altro canto, non sono polizia municipale ? E si è vista mai una polizia senza armi ? Così il capo delle guardie ha chiesto che ogni vigile venga dotato di almeno,: due pistole a tamburo e una automatica, un'accetta, due bazooka, un machete e un mitra. I più esposti a pericoli dovrebbero avere anche in dotazione un paio di bombe a mano e una mannaja. L'assessore ai vigili, Rabbuffo, risponde picche. Non nel senso che vuole che i vigili abbiano in dotazione delle picche, strumento antico e medievale, ma nel senso che risponde no a tutte le richieste dei vigili, che gli si sono ribellati. "Se non ci date almeno una mannaia" - ha urlato il capo dei vigili. faremo sciopero e sarà sciopero duro, armato".

AL CINEMA

Chiodi abolisce l'ICI, l'ITI e l'IFI

Il Sindaco di Teramo Gianni Chiodi ha deciso di abolire l'ICI, ma anche l'ITI, l'IFI e sta pensando di abolire anche l'ACI e l'ECA. Ma intanto vuole che chi non ha pagato l'ICI passata la paghi e perciò ha diffidato il presidente della Provincia, Ernino D'Agostino, a pagare l'ICI evasa per la Caserma dei Carabinieri e per la Prefettura. Che il Presidente della Provincia fosse un evasore non l'aveamo sospettato. Finora si sapeva solo che evadeva gli impegni presi con gli elettori. Ma evadi oggi, evadi domani, evadi qui, evadi lì, alla fine ha evaso anche l'ICI. "Ma non dovevo non pagarla più ?" ha chiesto D'Agostino al Sindaco Chiodi, che gli ha risposto: "Non la pagherai dopo che l'avrò abolita. Ma, fino a quando non l'avrò abolita la dovrai pagare, e doppia perché sei di sinistra". D'Agostino ha provato a protestare: "Allora perché la Chiesa non la paga ?" "Sei una chiesa tu ?" ha chiesto Chiodi. D'Agostino ha dovuto ammettere di non essere una chiesa, ma, se mai una parrocchia, perciò troppo poco per nnon pagare l'ICI. Ma non l'ha ancora pagata.

Chiodi ? E' un poveretto ! Non sa quello che dice !

Casalena ? E' un uomo sterile e biasimevole !

DUELLO ALL'ULTIMA GOCCIA non di sangue, ma di acqua

"BIBILI" TRA REFUSI ED ERRATA CORRIGE

Alla Bibiloteca va in scena il "Matrimonio Segreto"

Come si sa, l'errore di stampa (o, se preferite, l'errore di stompa) e quanto di più invincibile ci sia. Il refuso è inevitabile anche nelle migliore testate (Zidane a parte). Sul refuso stanno inciampando anche importantissimi quotidiani nazionali, come "Repubblica" o il "Corriere della Sera", per non parlare del nostro "Sor Paolo" che sui refusi, a volte veri a volte finti, ci campa, come fa la satira in genere. Spesso i refusi sono simpatici, ma, piccoli e quasi invisibili all'inizio, come pulci microscopiche, una volta scoperti diventano grossi come elefanti e sono visibili da tutti. Simpatico questo refuso de "la Città quotidiano", che parla di "bibiloteca", che, ovviamente, è un luogo dove si conservano i "bibili". E che saranno mai i "bibili" ? Somigliano ai "libri" , ma non sono libri. D'altro canto, perché si ostianano a dire "biblioteca" e non dicono "libroteca" ? Perciò c'è anche chi ha diritto di parlare di "bibili", che si conservano nella "bibiloteca". No ?

La notizia delle notizie

Renato Rasicci (Udeur) è stato nominato dalla Regione membro del consiglio di amministrazione dell'ARET

(Azienda regionale per l'edilizia). Si deve dare atto al Governatore Del Turco che le sue nomine sono sempre all'insegna della competenza. Infatti Rasicci è uno dei più noti ed apprezzati muratori di Alba Adriatica, campione mondiale di tiro della carriola e maestro di calce e mattoni. Un muratore (con l'hobby del dentista) ad amministrare l'edilizia è quello ci voleva.

Montesanto
Monteconero
Montecarlo

Esaltante escalation della Giunta Chiodi

Le cronache giornalistiche hanno rappresentato da due giorni etico-politica della Giunta Chiodi come una scampagnata di vecchi goliardi, ex compagni di scuola, in vena di rievocare il clima delle gite scolastiche, con tanto di scherzi simpatici tra compagni o a danno dei professori. E forse questo è stato, anche questo, il viaggio a Monteconero. L'anno scorso, il viaggio quello a Montesanto, un altro Monte, fu resocontato in maniera più fratesca e conventuale. Quest'anno si è parlato anche di poker e lunghe sedute a chemin de fer. Così è nata l'idea di andare l'anno prossimo direttamente a Montecarlo, per passare la due giorni in casinò. Ogni assessore potrà disporre di un proprio budget che punterà ai tavoli verdi e, se vincerà, dovrà versare il 40% della vincita nella casse comunali. Tutti sperano che il vincitore del poker di Monteconero, Fernando Cantagalli, abbia altrettanto c....., pardon fortuna, ai tavoli verdi di Montecarlo. Ma altri esponenti della maggioranza, molto abili con le carte, saranno impegnati sui tavoli del blackjack. Qualcuno verrà escluso, per lo scorretto comportamento tenuto a Monteconero. e perfino sul pulman sia durante il viaggio di andata che durante quello di ritorno. Per esempio Gabriele De Luca continuava ad appallottolare pezzi di carta di giornale che tirava poi sulla testa dei compagni (pardon dei camerati). Qualcun altro verrà escluso per il comportamento scorretto tenuto durante la lunga notte trascorsa a Monteconero. per esempio Guido Campana per tutta la notte ha tenuto svegli i suoi amici suonando i campanelli alle porte delle camere e lungo il corridoio, poi non faceva altro che togliersi il cerume dalle orecchie, farne delle pallottoline e tirarle sula testa di De Luca. Per l'anno prossimo a Montecarlo il Sindaco Chiodi ha disposto regole assai più ferrere, perché i teramani non potranno fare brutta figura con i monegaschi. Perciò per tutta la due giorni etico-politica di ripensamento delle scelte di maggioranza verranno nominati due vigili che sorveglieranno sullla correttezza di tutti gli altri. Si sa già che uno dei vigili sarà l'assessore Rabbuffo, ovviamente per competenza.

AGOSTINELLI E I FAVORUCCI

**Basta adesso agli amicucci
che fan sempre favorucci,
basta adesso coi più furbi,
e con tutti sti disturbi.
Basta al dolce fare niente
di codesta, tanta gente,
che consigli non sa dare
e nemmeno sa che fare.
Faccian tutti come Guido,
tutti escano dal nido,
ed è figlio di puttana
chi non fa come Campana.**

Lino Silvino minaccia chiunque proporrà un taglio di fondi ai danni del Piano della Lenta: "Ci serve tutta la somma prevista, fino all'ultimo euro."

I VIGILI E L'INGORGO DI PIAZZA GARIBALDI

**Lo sapevano, non lo
sapevano, lo sapevamo.
I vigili sempre vigili
vigilando imprecano.
E Rabbuffo incalza,
pretende che vadano
contromano gli autobus.
E l'ingorgo sarà
duraturo e perenne.**

Montebello: “Senza via d’uscita”

Intervista esclusiva col capogruppo forzaitaliano giuliese

Flaviano Montebello. Chi se lo ricorda ? Era democristiano anche lui, come tanti di quella covata: Benigno D’Orazio, Tommaso Ginoble, Pierangelo Guidobaldi e la chioccia era Micajò, Mimì Di Carlo, che organizzava feste per tutti i balenotteri bianchi. Poi è passata l’acqua sotto i ponti e ognuno è andato per la sua via. Flaviano è finito, come tanti altri, in Forza Italia e ora fa il capogruppo, lui che non era mai stato capo di nulla o quasi. Ora ce l’ha con le vie. D’uscita. Ma ascoltiamolo in questa intervista esclusiva.

Sor Paolo: - Buon giorno.
Montebello: - Buongiorno.
Sor Paolo: - Anche lei risponde a tono.
Montebello: - Io sono un uomo di tono.
Sor Paolo: - Quale tono ?
Montebello: - Buon tono. O, come si dice in francese, bon ton.
Sor Paolo: - Ma lei sa le lingue ?
Montebello: - Io so tutte le lingue, compreso il giuliese.
Sor Paolo: - E il teramano ?
Montebello: - Per quello mi servo di un interprete.
Sor Paolo: - Entriamo in argomento. Dunque, lei in questi giorni non fa che parlare di vie.
Montebello: - Certamente, mi sembra un grande argomento.
Sor Paolo: - Di quali vie di interessa in particolare ?
Montebello: - Delle vie degradate. Le vie di Giulianova sono tutte degradate. Anche i marciapiedi lo sono.
Sor Paolo: - E lei che cosa vorrebbe ?
Montebello: - Vorrei trovare una via d’uscita, perché attualmente con Ruffini mi pare che a Giulianova siamo senza via d’uscita.
Sor Paolo: - Ma uscita da che cosa ?
Montebello: - Uscita dal degrado. Io voglio uscire dal degrado.
Sor Paolo: - Anche morale ?
Montebello: - Ogni degrado è anche morale. Perciò mi occupo anche di marciapiedi. A Giulianova con Ruffini siamo tutti finiti sul marciapiede, uomini e donne, senza via d’uscita.
Sor Paolo: - Insomma giuliesi da marciapiede.
Montebello: - Proprio così.
Sor Paolo: - Quali sono le vie più degradate ?
Monetebello: - Per esempio quella che sta davanti alla Agenzia per le Entrate. Quella è proprio senza via d’uscita.
Sor Paolo: - Perché ?
Montebello: - E’ tutta piena di buche. Nessuno ci può entrare.
Sor Paolo:- E uscire ?
Montebello:- Nemmeno. Perciò la via è una via senza uscita, e anche senza entrata.
Sor Paolo:- Che cosa propone ?
Montebello:- Di mettere dei lampioni sui marciapiedi, così si potrà vedere una via d’uscita.
Sor Paolo:- Quindi illuminare le buche ?
Montebello:- Sì, si devono illuminare le buche, così si vedono i marciapiedi e si può scegliere tra varie vie quella che porta meglio all’uscita.
Sor Paolo: - Ma uscita da che cosa ?
Montebello: - Da una una difficile situazione senza uscita.

Sor Pa’, che se fa ?

- Sor Pa’, che se fa ?
- Che vu da ma ?
- Te so ddumannàte: che se fa ?
- Che vu da ma ?
- Vujie sapa’ seconde ta che se tè da fa.
- E che ne sacce je ? Je nen vote.
- Ma peccà ? Sole chille che vote po’ dice che se tè da fa ?
- Be, te diritte de pentìrse.
- De pentirse de che cose ?
- De lu vote ch’à date.
- Ccuscì tu nen tì da pentìtte.
- None.
- E pu pure nen dice qualle che se tè da fa, no ?
- Certamente. Ccusì me pozze fa tutte le resàte che vuje.
- Resàte su che cose ?
- Se ssi classìfiche.
- Quale classìfiche ?
- Qualle de li Sìndeche preferite.
- Dice che Chiode sta arsallì la classìfiche e po’ darse che l’anne prossime pìje la maja rose.
- Se n’arrive fore tembe màssime.

I consigli per il cinema di Gianni Chiodi

Tutti condizionati (ma già lo erano)

Nella sala consiliare del comune di Teramo arriveranno i microfoni votanti e i condizionatori. Costeranno un saldo di soldi, e la spesa sarà del tutto inutile. Infatti tutti i consiglieri erano già condizionati da tempo. E si sa bene da che cosa. Già da tempo si sapeva che erano condizionabili e condizionati. Non si capisce quindi perché si debbano spendere i soldi dei contribuenti per continuare a condizionare i consiglieri. Quanto ai microfoni votanti, è inutile ricordare che molti consiglieri già hanno difficoltà ad usare i microfoni normali, tanto che a volte li martoriano e li smozzicano con le mani. Come faranno ad imparare ad usare quelli votanti ?

Siviglia Basket

L’asSESSOre

- Assesso’, sinze che me huìrde ‘nghe ‘ssa facce ! Je te lè’avè ditte che nen me lu tinìve da cumprà nu telefunìne che vibràve ccuscì furte !

Sor Paolo

COLOPHON

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentini
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto e distribuito in proprio da Il TAVOLO DELLA SAPIENZA
Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005
I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali.